

Slot machine, ecco come e quando saranno “tagliate”

I due provvedimenti con i quali Governo ed Enti locali intervengono per limitare la diffusione degli apparecchi e dei punti gioco. A fine 2019 i bar in cui giocare saranno dimezzati, così come le tabaccherie

Sicurezza alimentare, occhio al ghiaccio

I cubetti che rinfrescano bevande e cocktail possono nascondere insidie per la salute, come ha mostrato anche una recente inchiesta della Bbc. Andrea Comotti (Ascom) illustra le criticità del prodotto e la corretta prassi per gli esercenti

Grossisti, occhio alle sanzioni. Entro il 31 luglio la comunicazione “Moca”

Il mancato invio del modello all’Ats può “costare” da 1.500 e 9mila euro. Ascom a disposizione per informazioni e chiarimenti

Salute, a Mozzo il primo percorso che allena anche il cervello

Inaugurato al parco Lochis il progetto realizzato dall'Ats di Bergamo in collaborazione con i neurologi delle strutture sanitarie della provincia e realizzato dai Comuni, per prevenire il decadimento cognitivo mentre si fa movimento

Alcol, l'allarme dell'Ats di Bergamo: "Il consumo è sempre più giovane"



Aumentano il consumo occasionale di alcol (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e il consumo lontano dai pasti (dal 26,1% al 29,2%). A eccedere più frequentemente sono gli over 65, i giovani di 18-24 anni e gli adolescenti di 11-17 anni. La

popolazione giovane è quella più a rischio per il binge drinking, ovvero consumare 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione. Una tendenza certificata dall'Istat nel 2016 e rilevata anche in provincia di Bergamo: lo studio ESPAD commissionato da Ats Bergamo all'IFC-CNR di

Pisa con la collaborazione del suo Osservatorio Dipendenze, mostra come tra i 15 e i 19 anni diminuisca in generale il consumo di alcol (dall'82% del 2011 al 79% del 2016), ma aumenti il consumo fuori pasto e occasionale, anche tra minorenni. L'86,2% degli studenti ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, il 54,8% dei minorenni ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni e il 4,5% lo ha fatto frequentemente nel 2016 (20 o più volte). Il 42,5% degli studenti della provincia ha riferito di aver bevuto alcolici al punto di camminare barcollando, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare e/o di aver dimenticato l'accaduto. Non solo: l'Indagine HBSC1 sulla popolazione studentesca della Lombardia di 11, 13 e 15 anni, mostra come l'approccio al consumo di alcol sia estremamente precoce. Nel 2014 dichiara di bere "attualmente" alcolici il 30,3% degli 11enni, il 57,4% dei 13enni e il 79,4% dei 15enni. Beve ogni settimana l'1,9% degli 11enni, il 6,5% dei 13enni, il 25,9% dei 15enni. Il 3,9% degli 11enni dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 7,8% di aver avuto almeno un episodio di binge drinking.

Dati sui quali Ats Bergamo invita a riflettere anche grazie alle numerose iniziative organizzate in occasione dell'Alcohol Prevention Day 2017, del "National Alcohol Screening Day", e più in generale del mese di aprile, interamente dedicato alle tematiche alcol-correlate. «Il cambiamento delle modalità di consumo è preoccupante – afferma la Elvira Beato, responsabile U.O. Osservatorio e Appropriatezza Direzione Sociosanitaria Area Dipendenze -: viene meno la tradizione italiana, con il consumo di alcol ai pasti, e si fa strada la cultura nord europea fatta di un consumo elevato di bevande alcoliche lontano dai pasti. Inoltre, assistiamo al fenomeno del Binge Drinking: un terzo degli studenti della provincia di Bergamo ha riferito di averlo fatto almeno una volta nell'ultimo mese. Tale comportamento riguarda anche soggetti giovanissimi (20,6% dei 15enni) e ha coinvolto il 28,4% dei minorenni. Spiace, dunque, constatare che nonostante la legge vieti il consumo

dell'alcol tra i minori, non solo vi sia consumo, ma anche abuso». «Per questo, Ats Bergamo continuerà a monitorare i comportamenti di consumo di alcol tra adolescenti e giovani, rafforzando la collaborazione con i gestori dei locali e promuovendo specifici programmi preventivi – dichiara Mara Azzi, direttore generale Ats Bergamo -. In particolare, proseguiranno i progetti di prevenzione nelle scuole che complessivamente coinvolgono in quest'anno scolastico, 72 Istituti scolastici, più di 500 docenti e oltre 14.000 studenti, e nei luoghi del divertimento serale e notturno saranno rafforzate le iniziative promosse dal Tavolo provinciale Notti in Sicurezza, come "SAFE DRIVER", interventi finalizzati a promuovere la pratica dell'autista designato".

Tributi regionali, si possono pagare a rate senza interessi



La Giunta regionale ha approvato lo scorso 6 marzo le nuove determinazioni per la rateizzazione delle entrate tributarie regionali. Ha disposto: l'azzeramento degli interessi in caso di dilazione di pagamento; l'allungamento del

numero di rate (fino a 72) per debiti superiori a 50.000 euro; l'introduzione di una apposita garanzia fideiussoria per debiti superiori a 30.000 euro.

Queste disposizioni riguardano alcuni tributi diretti applicati dalla Regione Lombardia, in particolare tassa automobilistica, EcoTassa e tassa sulle concessioni (farmacie, caccia e pesca, ecc.).

È possibile calcolare il piano di rateizzazione e inoltrare l'istanza online sul sito www.tributi.regione.lombardia.it

Gioco d'azzardo, sul Sebino i locali più "eticici"

In Bergamasca sono 248 gli esercizi che aderiscono al codice etico dell'Ats, promosso anche dall'Ascom. Nell'area del lago la copertura è dell'80%, in quella di Seriate del 50%. Nel 2017 l'obiettivo è coinvolgere tabaccai, distributori di gratta e vinci e sale slot

Il ruolo dell'alimentazione nelle malattie rare, incontro a Credaro

In occasione della Giornata mondiale delle malattie rare, che ricorre il 28 febbraio, venerdì 24 febbraio, alle 21, al Centro civico di Credaro, la delegazione ARMR Val Calepio organizza un incontro informativo dal titolo "Il ruolo

dell'alimentazione anche nelle malattie rare". L'incontro è promosso in collaborazione con il Comune di Credaro e sarà condotto dalla dottoressa Laura Casagrande. Interviene il dottore Alberto Consolandi della Fondazione ARMR. La partecipazione è libera.

«Clicca il neo», l' app che batte il melanoma con un touch



Un'app per diagnosticare precocemente i tumori della cute. Ats Bergamo ha presentato la sperimentazione condotta tra i suoi dipendenti di «Clicca il Neo», il progetto di tele-dermatologia per la diagnosi precoce dei tumori cutanei sviluppato e coordinato da

Centro Studi Gised e sostenuto da LILT grazie a Fondazione Credito Bergamasco. Un progetto che al suo esordio ha coinvolto i dipendenti di Ats Bergamo. Dal 10 ottobre 2016 al 3 febbraio 2017 attraverso 424 visite, sono state individuate 25 lesione sospette da trattare con piccoli interventi ambulatoriali. I dipendenti di Ats Bergamo sono stati successivamente ripartiti in due gruppi: 211 soggetti a cui è stato chiesto di usare l'App e 213 persone che invece hanno fatto ricorso allo screening tradizionale. Obiettivo: dimostrare l'equivalenza tra il monitoraggio attraverso l'App «Clicca il Neo» e il controllo tradizionale, evidenziando, in particolare, il vantaggio nell'utilizzo dell'App, più veloce e

immediata, poiché non comporta la necessità di prendere appuntamenti né di affrontare spostamenti.

Con l'App «Clicca il Neo», infatti, è possibile realizzare l'auto esame della pelle semplicemente scaricando l'applicazione sul proprio smartphone, scattando una foto di macchie o lesioni sospette e inviando l'immagine direttamente all'esperto che nel più breve tempo possibile invierà la risposta. Lo studio che coinvolge l'ATS, nella sua fase di sperimentazione, avrà una durata prevista di 3 anni. Per realizzarlo al meglio, presso l'ATS di Bergamo sono stati costituiti degli ambulatori dedicati con personale infermieristico ad hoc. « Il valore della prevenzione – spiega la dott.ssa Mara Azzi direttore generale di Ats Bergamo – è la differenza tra quello che si spenderebbe in caso di diagnosi tardiva, al netto della sofferenza che provoca al paziente che è il vero valore della prevenzione. La diagnosi precoce, nell'ipotesi migliore che non ci siano melanomi, quando la lesione è sospetta viene asportata con intervento poco invasivo in day hospital e esame istologica, costa da 1.000 a 1500 euro. Al contrario, in caso di diagnosi tardiva, quando il melanoma è già in stato avanzato, si parla di costi per le cure chemioterapiche e assistenza di costi che arrivano a 200 mila euro all'anno. Tra tutte le malattie cutanee, il melanoma rappresenta una delle cause principali di mortalità, con un'incidenza crescente di anno in anno, ma gli interventi di educazione e screening possono costituire un mezzo fondamentale di prevenzione e diagnosi precoce. Per questo credo molto in "Clicca il Neo", progetto che con la sperimentazione condotta in Ats ha dimostrato come le nuove tecnologie degli smartphone possano essere impiegate per documentare le problematiche cutanee e, in particolare, l'insorgenza o sviluppo di neoformazioni sospette. Tutto questo, unito alle potenzialità della rete, permette una rapida valutazione da parte dello specialista riducendo le liste d'attesa e indirizzando i pazienti più a rischio alla visita specialistica» – ha aggiunto la dott.ssa Mara Azzi.



Duplica il valore del progetto che mira a favorire la diagnosi precoce, a valutare quali interventi educativi possono essere definiti al fine di orientare adeguatamente l'identificazione di lesioni a più alto rischio tra le varie presenti sulla pelle. Inoltre, si potranno analizzare quali siano i fattori demografici e culturali che inducono un soggetto a usufruire del servizio. «Dai dati preliminari, raccolti attraverso i servizi già disponibili, in fase pilota, sui siti www.cliccailneo.it e www.centrostudigised.it, si è stimata una prevalenza di lesioni meritevoli di ulteriore valutazione con esame diretto intorno al 10% nel campione di soggetti che si affidano alla teledermatologia. La classificazione, online e specialistica, si basa su tre possibili risultati: lesione non a rischio, sospetta o altamente sospetta. Per tutte le lesioni classificate come sospette o altamente sospette viene consigliata una visita di conferma specialistica e l'eventuale asportazione chirurgica. – ha chiarito dott. Luigi Naldi, coordinatore del progetto "Clicca il Neo", aggiungendo – Sono convinto che questo progetto, nato dalla volontà di semplificare il meccanismo della prevenzione, potrà dimostrare di essere efficace e spero possa coinvolgere una platea di soggetti sempre più vasta e sempre più determinata a prendersi cura della propria salute».

Attraverso l'App sarà data la possibilità al pubblico di inviare immagini di lesioni sospette tramite la App o il collegamento al sito www.cliccailneo.it insieme ad altre informazioni generali utili per inquadrare il tipo di lesione. Ai primi 350 soggetti che utilizzeranno il servizio sarà proposta una valutazione clinica diretta e gratuita dell'intera superficie cutanea da parte di uno specialista. La visita avverrà in cieco rispetto alla valutazione online e avrà lo scopo di studiare l'efficienza della ricerca di

lesioni sospette da parte del soggetto e l'accuratezza del sistema di tele-dermatologia rispetto alla visita specialistica diretta. Tale progetto prevede il coinvolgimento della Unità di Dermatologia della ASST-Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e un supporto da parte della Fondazione Banca Popolare di Bergamo.

Maggiori info:

<http://legatumoribg.it/blog/2016/01/07/progetto-clicca-il-neo/>

http://www.centrostudigised.it/clicca_il_neo.html

La bellezza nell'era dei selfie, a Sarnico una serata con la psicologa

Conferenza gratuita il 23 febbraio all'auditorium comunale